

La Critica



Foglio a cura del Laboratorio Politico "Sinistra 2000" - Poggiardo
Scrivi a: o.pedio@infinito.it

Anno 7° nr. 24 22.11.2002

Viaggio infinito...

... tra politica e ambiente

di Oronzo Pedio



Il numero zero de "La Critica" risale al 1995. Da allora, costantemente, abbiamo sollecitato il contributo dei lettori, sia in termini di idee che di articoli, onde rendere l'esperienza patrimonio di tutti, dando spazio, quindi, a voci diverse e a diverse sensibilità. E in effetti, nel corso del tempo, ci sono pervenuti pregevoli interventi che hanno arricchito la discussione, stimolando l'interesse di molti cittadini.

Il numero odierno, un numero dedicato all'ambiente, continua questa impostazione ospitando importanti contributi sull'argomento.

Per quanto ovvio sottolineiamo che, eventuali repliche, troveranno adeguato spazio su queste pagine.

Le occasioni in cui ci siamo occupati di tematiche ambientali, nello specifico della discarica, del pericolo amianto e dell'inquinamento elettromagnetico, sono state diverse. (A proposito di elettromagnetismo rileviamo che il ripetitore di Via Montegrappa, a ridosso di un istituto scolastico, sia a tutt'oggi ancora lì)

Nel tempo abbiamo dato risalto ad una serie di situazioni, affrontando le stesse dal punto di vista sociale e politico, rifiutando personalizzazioni e logiche populiste.

L'indifferenza di larga parte della società poggiardese, poco incline ed avvezza ad affrontare certi argomenti, è stata ed è tuttora nostra poco desiderata compagna di viaggio. A tal proposito sottolineiamo, per chi avesse ancora dei dubbi, che in noi mai c'è stata nè mai ci sarà *captatio benevolentiae*, a spese di un a seppur amara realtà.

Abbiamo messo in luce l'assenza della politica su temi così delicati e importanti per la Collettività, quali l'ambiente e la salute. Nessuno, difatti, si è mai preoccupato di incoraggiare la nascita di una significativa coscienza sociale, in grado di attrarre ragionamento e di relegare in un angolo la cultura dell'ineluttabile, propria di società piegate su se stesse.

Rammentiamo con sgomento la battuta pronunciata da una persona in occasione della proiezione di un nostro filmato nel 1995. Il filmato in questione, come qualcuno ricorderà,

Non fate sapere ai Cittadini della nuova discarica: gli rovinereste la sorpresa!



metteva in luce le condizioni di alcune zone del nostro paese, in evidente stato di incuria. Metteva a nudo lo stato delle strade vicinali e non solo, ridondanti di materiale di risulta e di rifiuti di ogni genere, al pari di strutture, per citare un esempio l'ex mercato coperto, a tutt'oggi ancora fatiscante. Una persona (e chissà quanti altri la pensavano e la pensano ancora così), disse con disarmante semplicità: "... hanno filmato l'immondizia... Potevano venire vicino casa mia, c'è tanta immondizia!".

Questa sì che è cultura!

Segue a pagina 4

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

IL DIRITTO ALLA SALUTE NON FA RIMA CON DISCARICA

di Luigi Merico*

La notizia che la nostra neo-Città (?), Poggiardo, stia per aggiudicarsi un "ulteriore" e cospicuo ampliamento della discarica esistente (già di per sè enorme!) mi spinge, quale cittadino e studioso del clima a fare qualche breve dissertazione in merito.

E' noto che nel nostro Paese e nel mondo intero la gestione dei rifiuti si presenta molto vulnerabile in quanto, le discariche esistenti si vanno lentamente esaurendo e la realizzazione di nuovi siti incontra forti opposizioni da parte delle Amministrazioni Locali e dei cittadini per gli effetti negativi che possono avere sull'ambiente; effetti, questi, che comprendono l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e dell'aria, nonché la creazione di un "effetto serra" (causa primaria dell'aumento di temperatura globale) compromettendo, altresì, la salute pubblica.

Cionondimeno e senza entrare nei dettagli di siffatti effetti (sarebbero necessari interi trattati), giova ricordare che i cittadini hanno diritto ad un'informazione corretta in quanto popolazione esposta, ed enunciare che ciò che comporta una discarica, a parte quanto detto sopra, non è solamente il cattivo odore (fattore di certo disturbo) ma la presenza massiccia di sostanze nocive quali **benzene, toluene, xilene** e, dulcis in fundo, produzione di gas serra che alterano il clima come **metano e anidride carbonica** (leggi "effetto serra"). Autorevoli studi, infatti, dimostrano che la discarica contribuisce all'inquinamento da benzene; ordunque, trattandosi di sostanza altamente cancerogena della quale non esiste una soglia di tolleranza che possa definirsi sicura, è

bene sapere che un incremento di solo 1 milligrammo nell'area urbana è responsabile di un aumento da 4 a 9 casi di leucemia infantile per esposizione di lunga durata... e potrei continuare.

Detto ciò, mi riesce incomprensibile il comportamento dell'Amministrazione in carica la quale, pur disponendo di "esperti" dell'Ambiente e della Sanità (leggi, Assessorati) ancora non si è resa conto di ciò che comporta una discarica alla periferia del paese (pardon, Città). Mi si potrà rispondere che: "ormai ce l'abbiamo e tanto vale trarne profitto": sì, ma quale profitto? Forse qualche posto di lavoro per i giovani? Credo che chiunque, dotato di un minimo di razionalità, non accetterebbe di vivere tutta la vita, giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno a contatto con questi potenziali pericoli per qualche posto di lavoro. Non sono un esperto di economia di mercato, ma sicuramente, non è così che si risolvono i problemi dell'occupazione, ossia, facendo diventare Poggiardo un'immensa cloaca a cielo aperto con tutti gli annessi e connessi; non è così che si incoraggia il tanto agognato turismo e lo sviluppo artigianale e industriale (che, ahimè, stenta a decollare), quando dietro l'angolo vi è una tale e triste realtà.

Cosa vogliono gli attuali Amministratori, che il comprensorio di Poggiardo-Vaste venga additato per i suoi tesori archeologici o per la più grande discarica del Salento? Cosa metteranno sui depliant di promozione turistica oltre agli affreschi, il volo dei gabbiani sui rifiuti?



Chi mi conosce sa che il mio solo impegno è quello scientifico, che non indosso "casacche" o prediligo "colori" e, quindi, non posso essere tacciato di "partitismo" nè voglio essere invischiato in diatribe di stampo partitico; mi limito a fare delle constatazioni e trarne dei giudizi (non me ne vogliono gli amministratori, lo farei con qualunque Amministrazione). Già! Perché chi occupa un ruolo istituzionale grande o piccolo che sia, per giunta volontariamente ed a spese del contribuente, deve inevitabilmente rendere conto del proprio operato ed assumersene le relative responsabilità. Per questo motivo, ed in quanto **residente-contribuente-a rischio**, esigo che mi si convinca della bontà della scelta di ampliare questa famigerata discarica e/o mi si dica quale prezzo dovrò pagare, anzi, dovrà pagare l'intera popolazione poggiardese-vastese in termine di salute per avere questi (quanti?) posti di lavoro. O c'è sotto qualcos'altro?!

*Metereologo-Membro dell'European Geophysical Society (E.G.S.)

Guardare al futuro...

... tenendo ben presente il passato

La politica che nella nostra Città sembra perennemente orientata verso azioni di basso profilo, trova la sua massima espressione nella chiacchera piuttosto che nella proposta.

Rileggiamo, in questi giorni, vecchi ritagli di giornali locali relativi alla discarica ed all'ambiente in generale.

Le esternazioni di taluni politici sono quanto di più scontato si possa immaginare: difetto di coerenza, trasformismo e "difficoltà" di ragionamenti di prospettiva, sono elementi piuttosto ricorrenti.

Nel settembre del 2001 "il Gallo" pubblicava una intervista ad un rappresentante del Movimento "Poggiardo Libera". Il titolo dell'articolo: **Poggiardo: "non ampliate quella discarica"**. Ad un certo punto lo stesso rappresentante dichiarava: **"omissis ... Chiediamo sia la convocazione di un Consiglio Comunale monotematico che la decadenza, e di conseguenza la nuova istituzione di una commissione per la tutela dell'ambiente, con la presidenza (come previsto dallo Statuto comunale) all'opposizione. Poggiardo Libera, anzi, ne rivendica ufficialmente la presidenza...omissis"**.

Al di là del nome e della collocazione di un qualsiasi movimento, quello che richiama l'attenzione, è l'uso strumentale di questioni così importanti.



Difatti, una Commissione per la tutela dell'ambiente era già stata nominata al tempo dell'attivazione della discarica (anno 1997). Tale Commissione, come ampiamente noto, non ha prodotto alcunchè... forse non si è mai riunita. Perché, allora, aspettare il settembre del 2001 per porre il problema in questi termini, rivendicando la presidenza di una nuova Commissione per l'ambiente? Anche volendo far finta di niente sul tempo trascorso, anche volendo ignorare militanze passate, non sarebbe stato più corretto ipotizzare una Commissione mista con la partecipazione di cittadini, piuttosto che rimanere sempre nell'ambito di scelte di Palazzo?

A volte si ha l'impressione che l'unico obiettivo di certa politica sia la rincorsa di spazi di potere,

piuttosto che la programmazione di significativi progetti politici.

La teoria dell'apparire è nettamente vincente rispetto a quella dell'essere che trova sempre meno interesse. La teoria del "pretendere" piuttosto che del "dare" trova sempre nuovi accoliti.

Sono queste le incongruenze che fanno riflettere e ci spingono a dire che la politica poggiardese ha necessità di essere rifondata radicalmente. Tutto questo movimento intorno all'ambiente può far solo bene se ognuno mette in campo esclusivamente la difesa di interessi collettivi. Gli errori passati, le dimenticanze, le convenienze e l'ipocrisia, tutti elementi che hanno fortemente condizionato la politica poggiardese, non possono continuare a dettare le regole!

Un passo indietro, quindi, e una seria ricerca di unità di intenti, responsabile e trasparente su tutti i grandi temi che interessano la Collettività. L'occasione può essere proprio quella dell'ambiente e della salute.

Alla base il superamento di logiche personalistiche e l'impegno veramente disinteressato, come elementi certi dai quali partire, nel pieno rispetto delle diversità.

Continua da pagina 1

Viaggio infinito...



Sono passati cinque anni da quando, nel 1997, la "nostra" (teniamocela stretta!) discarica è stata attivata. Doveva essere attivata e di questo non vogliamo disquisire poiché altri hanno elementi maggiori e ne conoscono la storia. Quello che ci riguarda è l'aspetto culturale: l'abbiamo citato altre volte, sempre su queste colonne, che all'epoca nessuno ha avuto l'ardire di intervenire nell'unica Assemblea pubblica sul tema organizzata dall'Amministrazione di allora. (Sono questi i momenti di partecipazione che la nostra Collettività ha sempre dimostrato di apprezzare attraverso una sconcertante assenza! Salvo, naturalmente, sgomitare quando il problema arriva ad un punto quasi di non ritorno).

Come ristoro ambientale vi è stata la realizzazione di un teatro alla periferia del Paese. (Anche in questo caso abbiamo espresso le nostre perplessità, poiché riteniamo che nessun "teatro" possa mitigare o lenire i negativi effetti ambientali propri di una discarica).

Oggi apprendiamo che, oltre all'ampliamento del sito esistente,

verrà realizzata una nuova discarica di 150.000 mc.: una notizia a dir poco terrificante! In altri termini saremo letteralmente sommersi dai rifiuti con grave pregiudizio per l'intera Collettività. (Altri Comuni o Città della nostra Provincia conducono da tempo battaglie contro ampliamenti dei siti presenti sul loro territorio!)

Una nuova discarica, quindi, senza che l'Amministrazione avverta la necessità di un confronto pubblico, per rendere edotta la cittadinanza di ciò. Come fosse un affare privato, burocratico, da sbrigare all'interno di qualche ufficio. Di contro sono abbondanti i manifesti che informano sulla "piscina", sull'edilizia popolare, ecc.

E noi? Noi?!

Suvvia... cosa importa se saremo sempre più intasati dai fumi maleodoranti, se gli effetti perversi della discarica si riverseranno sulla nostra salute, se le strutture in amianto continueranno a liberare pericolosamente le loro fibre nell'aria (quante ce ne sono di queste strutture sul territorio comunale?)... Cosa importa... Siamo una Città!. Lo vogliamo capire o no? Siamo una Città in piena regola, con tanto di "certificazione", ricca di pseudo-politici e di pseudo-giornalisti, di pseudo-ambientalisti e di pseudo-vegetariani, di finti rivoluzionari... siamo una Città... Una Città in cui da tempo è stato intonato un mesto de profundis...

E' una questione di cultura. Nel

corso degli anni nulla è stato fatto per creare e diffondere una cultura del benessere sociale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini. Al contrario si è preferita la pratica della cultura dell'opportunismo e dell'intrigo.

Quant'altro si potrebbe scrivere e quanto abbiamo scritto nel corso di questi anni. Quella poggiardese è una Società restia ad ogni tipo di cambiamento, timorosa di andare con le proprie gambe, bisognosa di inventarsi un carisma di mastrolindo per dire: esisto!

Se il nostro governo cittadino, se tutte le forze presenti in Consiglio non sono in grado di contrastare l'insediamento di una nuova discarica, se non sono in grado di contrastare quella che sarebbe una vera e propria iattura per il nostro territorio hanno soltanto un'opzione: rimettere il mandato conferito loro a suo tempo dai Cittadini.

Lontani da qualunque retorica... soltanto un frammento di memoria per una persona che non c'è più.

La stretta di mano di una persona perbene, sempre disponibile e cordiale.

Ci mancherà.

Addio Giuseppe

La Critica

Foglio a cura del Laboratorio Politico - Culturale "Sinistra 2000"

Fotocopiato e distribuito in proprio. Ogni copia è gratuita

Vignette di Altan